



Scherer: in Brasile una Chiesa viva che educa e trasforma

*L'arcivescovo di Rio de Janeiro: la fede ci fa discepoli e missionari
«L'amore di Gesù non può non essere testimoniato e condiviso»*

l'intervista

Le richieste delle nuove generazioni nel Paese che non ha sconfitto la povertà, l'impegno accanto agli ultimi. Alla vigilia dell'arrivo del Papa, parla il porporato

DAL NOSTRO INVIATO A RIO DE JANEIRO
LUCIA CAPUZZI

«Dalla Mongolia? Mamma mia!» Esclama in perfetto italiano il cardinale Odilo Scherer mentre stringe la mano a due ragazzi arrivati dall'estrema punta dell'Asia insieme alla **Comunità di Sant'Egidio**. Il cinese è tra le poche lingue che l'arcivescovo della megalopoli brasiliana non parla. Così rimedia con l'italiano, «perché la **comunità di Sant'Egidio** mi ricorda Roma». «Honduras? Qué tal?», «California? Oh, so welcome». «E mi raccomando – aggiunge, stavolta, in francese in omaggio ai pellegrini della Nor-

mandia - non stancatevi troppo che a Rio ci aspettano giornate intense». Con tutti si ferma per due chiacchiere, un saluto, una foto, una benedizione. E con ognuno scherza. «Scusate per il ritardo: sono rimasto imbottigliato nel traffico. Beh, però, forse è un bene: almeno avete un assaggio della quotidianità paullista...». Dom Odilo - come tutti affettuosamente lo chiamano - è a suo agio fra i giovani. L'incontro con i 150 ragazzi, in rappresentanza dei 10mila venuti a San Paolo per la Settimana missionaria, è una festa. «Sono così vivi... Senza il loro coinvolgimento nella Chiesa, il futuro è compromesso. Quale messaggio vorrei lanciare ai pellegrini? Quello della Giornata: "Andate e fate discepoli in tutte le nazioni". La fede in Gesù ci fa famiglia nella Chiesa, discepoli e missionari. Perché l'amore del Signore non può non essere manifestato, testimoniato, condiviso».

Dom Odilo che cosa significa essere missionari?

L'enciclica di papa Francesco e del papa emerito Benedetto lo spiega in modo magistrale. La fede in Dio, in Gesù, nel Vangelo, nel Regno porta a compiere opere che sono espressione di questa fede. Dunque la carità, la solidarietà, la giustizia, l'amore vicendevole, l'impegno sociale forte e costante.

A quest'ultimo proposito ci sono state di recente molte manifestazioni per chiedere maggior attenzione da parte della politica all'ambito sociale, con investimenti nell'istruzione, nella salute, nei trasporti. Che cosa pensa di questo fenomeno che ha coinvolto in particolare i ragazzi?

Esprime la voglia di cambiamento dei giovani. Che sono stati in prima fila nelle proteste. Lo vedo come un risveglio della coscienza politica dei ragazzi e in tal senso lo considero positivo. È un bene che i giovani scendano in piazza a mani

festare in modo non violento, dimostrando la loro voglia di impegnarsi nella realtà

quotidiana e non solo in mondi digitali.

Quali sono le sfide attuali del Brasile e come possono contribuire i giovani cattolici al bene comune?

La grande sfida rimane quella di dare condizioni di vita degne a gran parte della popolazione che non ce le ha. In Europa, spesso, si pensa che il problema della povertà in Brasile sia superato, ma non è così. Il prodotto interno lordo è cresciuto. La ricchezza, però, è ancora molto concentrata. E persistono problemi strutturali, come la violenza, l'inazione della giustizia, il degrado delle metropoli. In tale contesto, la Chiesa cerca di fare la sua parte. In modo differente rispetto al periodo della dittatura, quando questa rappresentava la voce della società dinanzi al potere dello Stato. Ora che fortunatamente la democrazia è un dato di fatto e la gente può far sentire la propria voce, la Chiesa agisce dentro la società come una forza viva e operante. Una forza morale, una forza educatrice, una forza di trasformazione delle coscienze. E un sostegno prezioso per gli emarginati, i sofferenti, i più poveri. Il ruolo dei giovani nel portare avanti questo impegno è fondamentale.

A sei anni dalla V Conferenza dell'episcopato latinoamericano, Jorge Mario Bergoglio ora papa Francesco torna ad Aparecida...

È certo un segno di devozione del Santo Padre alla nostra patrona. Probabilmente però aver lavorato al documento finale, dedicato proprio alla "nuova evangelizzazione", ha rappresentato un momento molto particolare per il Papa. Che ha deciso di cominciare il viaggio proprio dal Santuario, consacrando la Giornata alla Vergine. **Il Brasile ospiterà il primo viaggio internazionale di papa Francesco. Che cosa rappresenta per il "gigante latinoamericano"?**

Una grandissima gioia. Il Papa viene, però, per la Giornata mondiale della gioventù, dunque, una manifestazione di carattere internazionale. Che ha implicazioni nazionali ma le trascende. Le sue parole, come sempre, si rivolgeranno al mondo intero.

Che cosa si aspetta che dirà?

Quello che ha preparato... Francesco ha una capacità di parlare con le persone e soprattutto i giovani straordinaria. Ci lascerà entusiasti.

«La grande sfida rimane quella di dare condizioni di vita degne a gran parte della popolazione che non ce l'ha». «Le proteste esprimono voglia di cambiamento, specie dei giovani. È bene che manifestino in modo non violento dimostrando voglia di impegnarsi nella realtà quotidiana e non solo in mondi virtuali»

San Paolo

In 150 da 70 Paesi per il benvenuto

Ben 150 giovani si sono riuniti ieri nel Palacio dos Bandeirantes, sede dell'autorità statale, per il saluto organizzato dal governatore Geraldo Alckmin. Ad accoglierli c'erano il cardinale Odilo Scherer insieme all'arcivescovo di Madrid, Antonio Maria Rouco Varela, che accompagna la delegazione spagnola alla Giornata mondiale della gioventù (Gmg), e vari vescovi locali e internazionali. All'evento hanno partecipato due ragazzi per ognuno dei 70 Paesi ospitati nella diocesi, più un gruppetto di brasiliani. «È un grande onore per me stare qui in rappresentanza dei 10mila fedeli che stanno trascorrendo la Settimana missionaria a San Paolo», ha detto emozionata l'adolescente croata scelta per l'intervento introduttivo. La manifestazione ha segnato l'inizio dei tre giorni clou della Settimana missionaria. Oggi l'arcidiocesi ha organizzato una serata di vigilia in ognuna della sei regioni episcopali della megalopoli. Domani ci sarà la "Messa di invio" nella Praça Heróis da Feb, preceduta da una serie di rappresentazioni culturali. Poi, la partenza verso Rio. (L.Cap.)

i primi arrivi a Rio

«Qui in spirito missionario»

Magliette e gli zaini sono il segno inequivocabile che, già all'aeroporto di Madrid, crocevia europeo per il Sud America, c'è aria di Gmg. Fra' Salvatore Cannizzaro guida un drappello di ragazzi legati alla spiritualità francescana in arrivo a Rio da tutta Italia, con lui anche un (indispensabile) frate brasiliano, padre David Oliveira, assieme al suo parroco ad Anzio, in diocesi di Albano, don Andrea Conocchia. «Il nostro è un lungo viaggio essenzialmente missionario – spiega Salvatore, che arriva da Enna –. Dopo i primi giorni in una parrocchia di Niteroi, alle porte di Rio, e la partecipazione alla Gmg, ci sposteremo infatti a Salvador de Bahia, dove fino al 6 agosto siamo attesi dal servizio in una comunità di recupero per ragazzi in difficoltà», che in Brasile oggi spesso significa tossicodipendenti. Totale 24 giorni brasiliani che difficilmente non scaveranno un solco nella vita di questi 30 ragazzi che vengono da Milano, Roma e dalla Sicilia, con loro anche una ragazza venezuelana. «Chi parte per la Gmg deve lasciare a casa gli stereotipi sul Brasile – spiega padre David, da oltre 13 anni in Italia –, venire con mente aperta, per conoscere una Chiesa capace di comunicare con grande vivacità un modo giovane di vivere la fede». (F.O.)

il telegramma

Incidente in Guyana Cordoglio di Francesco per la giovane morta

Il Papa con un telegramma ha espresso il proprio cordoglio per la morte di una giovane francese deceduta mercoledì in un incidente stradale nella Guyana francese mentre, assieme ad altri amici, era in viaggio verso il Brasile per partecipare alla Gmg di Rio de Janeiro. In particolare, papa Bergoglio, apprendendo del tragico incidente avvenuto l'altro giorno, ha inviato un telegramma al vescovo di Cayenne, Emmanuel Lafont tramite il segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. Nel telegramma, il Papa rivolge un «particolare benedizione a tutte le persone toccate da questo dramma». La vittima è una giovane francese di 21 anni e stava viaggiando a bordo di un pullman che si è scontrato con un camion su cui, oltre all'autista, si trovavano altre due persone. Oltre alla ragazza morta, altri sei pellegrini sono rimasti feriti. Gravi anche i passeggeri del camion.

